

FESTIVAL. Premiati anche «El Alamein» e «Intervento divino». Ieri la Milo per Fellini restaurato **Catania: George Clooney vince in versione trailer**

CATANIA. I trailer di «El Alamein» di Enzo Monteleone, realizzato da Saatchi and Saatchi, di «Confessione di una mente pericolosa» di George Clooney, realizzato da Roberto Amoroso e Roberto Di Vittorio, e di «Intervento divino» di Elia Suleiman, realizzato da Isabel Proust sono i vincitori del primo Trailer-FilmFest. Alla manifestazione, svoltasi, a Catania, hanno partecipato 63 trailer di film usciti fra il primo agosto 2002 e il 31 luglio 2003. A decidere l'assegnazione degli «Elefanti» è stata una giuria composta dalla giornalista Maria Pia Fusco, dall'attrice Galatea Ranzi, dal creativo di Sky Tv Niels Hartmann, dallo studioso Rosario Lizio e dal regista Lucio

Pellegrini.

Ieri sera, dopo la consegna dei premi, al Verga, sala principale del Teatro Stabile di Catania, la proiezione della copia restaurata «Giulietta degli spiriti» offerta da «Cinema For Ever» alla presenza di Sandra Milo. E proprio l'attrice è stata una delle protagoniste della giornata conclusiva: «Quando arrivai sul set del film trovai una grande ostilità personale nei miei confronti. Ma io non mi arresi e alla fine tutto tornò al suo posto», ha raccontato ieri la Milo. Il clima avverso era nato da un' improvvisa gelosia che Giulietta Masina aveva avuto nei confronti dell'amica-collega. «Io, Federico e Giulietta-

ricorda Sandra Milo - eravamo unitissimi, una grande famiglia. Io restavo spesso a casa loro, anche per mangiare e dormire. Erano giorni meravigliosi, di grande amicizia. Poi, all' improvviso, su un

L'attrice: «Accettai quel film nonostante la Masina fosse gelosissima di Federico»

articolo Giulietta lesse una mia presunta dichiarazione con la quale affermavo di essere l'unica musa ispiratrice di Federico Fellini. Una cosa falsa, assolutamente inventata ma che servì a bloccare le nostre frequentazioni, immediata-

mente. Per questo fui titubante nell'accettare la proposta, da parte della produzione, di fare il film. Ma accettai volentieri di vestire i panni di Susy, Iris e Fanny, i simboli di femminilità, bellezza e sensualità. All'inizio fu terribile, ma io non mi arresi. Volevano anche che il mio nome sul cartellone fosse scritto con caratteri più piccoli rispetto a quella di Giulietta. Ma io mi opposi. Così Giulietta e Fellini durante le riprese mi tolsero la parola e non mi salutarono. Poi un giorno venne Federico e mi disse di dare un taglio a tutto e di incontrarmi con Giulietta per chiarire definitivamente, e fare pace. E così fu: tornammo come prima, come se nulla fosse successo».